

Luce 5-8-1984

GORLA MAGGIORE

LA SAGRA DELLA MADONNA ASSUNTA E IL FESTONE DELL'ANNO 1928

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

15 Agosto — Festa della Madonna Assunta. È da secoli che la popolazione Gorlese festeggia la Patrona del Paese.

La Chiesa che dal secolo XIII è stata dedicata alla Madre Santissima, fu qualche secolo dopo dedicata all'Assunta in Cielo, tanto è vero che già nelle visite pastorali del sec. XIV la dedizione risulta variata.

Come in tutti i paesi, la sagra, veniva celebrata un tempo con grande solennità e dai paesi vicini per tutte e due i giorni di celebrazione, (il secondo era dedicato a S. Rocco) accorrevano fedeli, in massa, per assistere sia alle celebrazioni religiose, ed alle attività folcloristiche, che erano il contorno delle giornate di festa.

Diversi anziani ricordano la grande sagra del 1928. In quel tempo il Parroco Don Ambrogio Tajani, per ringraziare ed interpretare dal Cielo, beni per la comunità, si accinse con l'aiuto delle giovani della Confraternita Femminile e di tutto il popolo, ad adornare la statua di Maria Santissima, con una Corona d'oro e portarla in modo trionfale tra le vie del nostro Paese.

I preparativi furono accurati. Sandaline in tutte le vie, religiosi, statuette, crocifissi, santini. Tutte le contrade fecero gara di abilità nel preparare il meglio e dimostrare al Cardinale Arc.Tosi, che doveva presen-

ziare per la visita Pastorale, la fede che era cresciuta nel popolo.

La visita dell'arcivescovo avvenne l'11 agosto, e tutto il popolo lo ricevette nella Chiesa al canto dell'«Ecce Sacerdos Magnus». Coro veramente universale, in quanto il popolo per mesi si era preparato all'avvenimento.

Accompagnava il Presule Mons. Giuseppe Grella — Prevosto di Santa Maria della Passione e il popolo si preparò con cura e devozione, ai Santi Sacramenti.

Il giorno 12 (domenica) Santa Messa celebrata da S.E. l'Arcivescovo e comunione per tutti gli uomini. Le ragazze dell'Oratorio presentarono un'accademia, poi alle ore 17, dopo la solenne benedizione della Corona e l'imposizione sul capo della Vergine, processione di tutto il popolo per le vie del paese.

Alla festa i «Luigini» con la loro divisa, poi le Confraternite femminili con lo stendardo della Madonna (tra l'altro insigne opera d'arte), indi la Confraternita delle Donne e quella degli uomini.

Tutte e due con alla testa il Crocefisso (quello degli uomini di pregevole fattura e di grande proporzione), e gli Uomini dell'Azione Cattolica. I priori delle Confraternite avevano il compito di mantenere l'ordine e sfilavano al centro della proces-

sione, emanando ordini per la buona riuscita della cerimonia. La statua della nostra Patrona contornata dall'Arcivescovo, dal Parroco e da tutto il clero di Gorla precedeva il popolo ed era attorniata dai bimbi della 1ª comunione e da quella che il giorno dopo dovevano ricevere la Santa Cresima.

I giovani del paese funzionavano da portatori e facevano a gara per ottenere il grande onore.

Dopo il giro del paese, la statua venne posta su un palco, costruito a fianco della Chiesa, e tra il fremito e l'applauso di tutto il popolo Sua Eminenza il Card. Tosi, pose sul capo la corona, frutto di sacrifici di tutta la comunità. Non mancavano i fedeli accorsi dai paesi vicini, (quelli del Paese erano quasi al completo alla processione) per ammirare il trionfo della nostra buona mamma che dal Paradiso, protegge i suoi figli.

Fu un vero trionfo e molti commossi ebbero lacrime di pianto. La serata fu allietata da uno spettacolo pirotecnico, con lo sfondo della Chiesa illuminata al completo.

I festeggiamenti seguirono anche al lunedì con la celebrazione della Santa Cresima da parte di Mons. De Giorgi, a circa 200 bambini, e si ripeterono nel giorno dell'Assunta, con il

rinnovo della Processione, mentre la Santa Messa venne pontificata da Mons. Paolo Moroni.

La Pesca di Beneficenza, il Concerto Bandistico eseguito dal Corpo Musicale di Santa Cecilia (diretto dal buon maestro Figini) chiuse la giornata.

Per San Rocco (dopo le funzioni del mattino in ricordo di tutti i Morti della Parrocchia e la Santa Messa, ancora in forma solenne) la popolazione ebbe modo di ritrovarsi in una famiglia con parenti, da anni emigrati che non vollero perdere l'occasione di ritrovarsi nel paese natio.

Ora la festività è più modesta, anche se ancora sentita, ma molti paesani sono lontani per le ferie annuali.

Con questo la devozione alla Madre di Dio rimane radicata nella tradizione della famiglia Cristiana.

Luigi Carnelli